

Preghiera dei fedeli

O Dio, quante volte non riusciamo a cogliere le tracce della tua presenza! Quante volte ignoriamo le richieste di aiuto dei nostri fratelli! Quante volte non vogliamo vedere le strade che tracci davanti a noi! Per questo ti diciamo:

O Padre, donaci la tua luce!

1. Ti benediciamo, Padre, per la luce del battesimo. Non permettere che torniamo a essere ciechi che credono di vedere, ma non distinguono i colori della tua presenza nel mondo, per questo ti preghiamo.

2. Signore, togli le squame dai nostri occhi immersi nel buio. Aiutaci a fare il passo definitivo dall'incredulità alla fede, dalla nostra cecità all'illuminazione, dal nostro egoismo alla luce splendente dell'amore, preghiamo

3. Quando viviamo situazioni in cui le tenebre dello sconforto, dell'abbandono e della violenza sembrano addormentare la nostra speranza, noi ti preghiamo.

4. Signore aiutaci a camminare come figli della luce, a vedere gli altri come nostri fratelli e apparire davanti a loro traboccanti di bontà, giustizia e verità. Per questo ti preghiamo.

5. Signore, rendi forte la voce dei profeti del nostro tempo. Sappiano smascherare le omertà ed i privilegi ed indichino la strada per una convivenza civile, nel rispetto della legalità. Preghiamo.

O Dio, nel tuo Figlio Gesù, hai fatto risplendere la tua luce nel mondo per guidarci nel percorso della vita. Apri i nostri occhi e donaci di seminare speranza là dove ci sono le tenebre della sfiducia e dello sconforto. Per Cristo nostro Signore.

Questa settimana

- Lunedì 27 c.m. alle ore 20.30 in canonica si riunisce il **Consiglio Pastorale** in preparazione alla Pasqua.
- Sabato 1° aprile per la nostra forania, nell'Abbazia di Rosazzo ha luogo la **Giornata di spiritualità** in preparazione alla Santa Pasqua. Nelle varie ore della giornata, le comunità della nostra zona sono invitate a fare un'ora di adorazione come un tempo si faceva nelle Quarantore. Per Medeuzza e Villanova il tempo di preghiera è fissato **dalle ore 12.00 alle ore 13.00** di sabato prossimo 1° aprile.
- Sabato 1° aprile alle ore 20.30, nella Sala Polifunzionale di San Giovanni, **Fieste Furlane – serade di furlanitât**. Seguirà convivio con piatti tipici friulani.
- Prepariamo la **bandiera del Friuli (quella con l'aquila)** da esporre il prossimo 2 e 3 aprile.

La lissie bisugne fâle in famee.

Ricordiamo i defunti

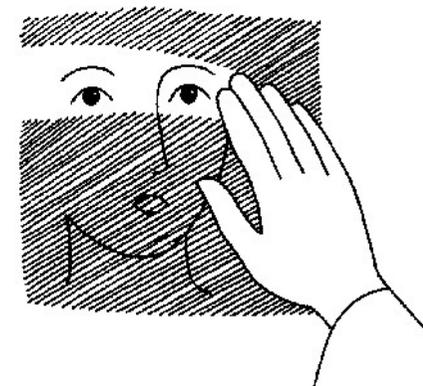
- Sabato 25 marzo, *Annunciazione del S.* **Defunti della famiglia De Marco**
- Domenica 26 marzo, **4^a di Quaresima**
- Lunedì 27 marzo, *S. Ruperto*
- Martedì 28 marzo, *S. Castore* **Maria (Marietta) Bragato**
- Mercoledì 29 marzo, *S. Guglielmo Temp.*
- Giovedì 30 marzo, *S. Secondo*
- Venerdì 31 marzo, *S. Beniamino* **Odilo Battilana**
- Sabato 1° aprile, *S. Ugo* **Aldo Ceschia**
Adelmo Bevilacqua
- Domenica 2 aprile, **5^a di Quaresima** **Luciano Banello**

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 26.03.17 – 4^a di Quaresima
MEDEUZZA

La luce e gli occhi nuovi

In questa domenica il colore violaceo si attenua verso un rosa in cui si riflette non solo il fiorire della creazione sotto i venti della primavera, ma anche la gioia crescente per l'imminenza della Pasqua del Signore. L'invito alla gioia del canto che un tempo introduceva la liturgia: "Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate, riunitevi. Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza", trova motivo nel gesto che il Signore compie per quell' "uomo cieco dalla nascita" (Gv 9,1) che tutti e ciascuno ci rappresenta. Come nella parabola del figliol prodigo possiamo riconoscerci nel figlio minore, oggi possiamo ritrovare noi stessi nel cieco a cui il Signore Gesù dona la possibilità di vedere prima e di riconoscerlo subito dopo. Anche noi siamo chiamati a valutare quanto resta dentro di noi degli amari e sospettosi sentimenti del figlio maggiore della parabola lucana o dei discepoli che interrogano il Signore Gesù su "chi ha peccato, perché sia nato cieco" (9,2). Ancor più tristemente dobbiamo guardare in faccia quei "farisei" (9,13) che si annidano nel nostro cuore come serpente che invece di rallegrarsi e di gioire, sembrano scatenare una guerra senza quartiere contro tutti. La Parola di Dio ci aiuta a comprendere che ogni cammino di conversione e di guarigione è un gesto di nuova creazione che ha per protagonista lo stesso Creatore di tutte le cose. Davanti a questo cieco che nulla chiede e a tutto acconsente, siamo chiamati a riscoprire che siamo creature. Ciò che cambia la vita di quell'uomo senza



Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita ...
Giov. 9,1

nome, e al quale possiamo prestare il nostro, è il fatto che il Signore "passando" lo "vide" (9,1). Ciò che permette a questo cieco di vedere è la sua disponibilità a lasciarsi guardare in un modo così inedito e così nuovo da dare alla sua vita una luce completamente diversa. A Gerusalemme si ripete ciò che Samuele imparò a Betlemme: "Non conta quel che vede l'uomo ... il Signore vede il cuore" (1 Sam 16,9). Il Signore Gesù è capace di vedere, le profondità di quest'uomo, ma è anche capace di mettere a nudo la cecità di quanti si accaniscono contro di lui, per colpire semplicemente il Maestro. L'amarissima conclusione del Vangelo ci lascia con il cuore profondamente rattristato: "Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo" il vostro peccato rimane" (9,41).

Accoglienza

Sorelle e fratelli, venire alla luce significa nascere. Aprire gli occhi significa risvegliarsi, riprendere il nostro contatto con la realtà, iniziare a vivere. Nel cammino della Quaresima in questa domenica siamo invitati a lasciarci aprire gli occhi da Gesù, lui che è la luce che illumina il nostro cammino. Tante volte siamo ciechi e facciamo fatica a vedere la presenza del Signore nella nostra vita e nella storia. Disponiamoci ad accogliere la luce della parola e della presenza del Signore in questa liturgia della Parola di Dio per guardare con occhi nuovi la vita e il mondo.

Prima lettura

Ascoltiamo il racconto della consacrazione di Davide, ancora fanciullo, a re di Israele da parte del sacerdote Samuele per ordine del Signore. Dio non guarda all'aspetto esteriore, ma al cuore delle persone.

Dal primo libro di Samuele (16,1...13)

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: “Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re”. Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: “Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!”. Il Signore replicò a Samuele: “Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore”. Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: “Il Signore non ha scelto nessuno di questi”. Samuele chiese a Iesse: “Sono qui tutti i giovani?”. Rispose Iesse: “Rimane ancora il più piccolo che ora sta a pascolare il gregge”. Samuele disse a Iesse: “Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola

prima che egli sia venuto qui”. Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto.

Disse il Signore: “Alzati e ungi: è lui!”. Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (22,2-6)

Colui che chiama Davide a guidare il suo popolo è il vero pastore che conduce la nostra storia e ci fa gustare la pienezza della vita. Assieme recitiamo il salmo.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Signôr al è il gno pastôr, no mi mancje nie.

Il Signore è il mio pastore: / non manco di nulla. / Su pascoli erbosi mi fa riposare, / ad acque tranquille mi conduce. / Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino / a motivo del suo nome. / Anche se vado per una valle oscura, / non temo alcun male, perché tu sei con me. / Il tuo bastone e il tuo vincastro / mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa / sotto gli occhi dei miei nemici. / Ungi di olio il mio capo; / il mio calice trabocca.

Si, bontà e fedeltà mi saranno compagne / tutti i giorni della mia vita, / abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Seconda lettura

Per i cristiani il battesimo è un passaggio dalle tenebre alla luce; è per questo che dobbiamo comportarci come figli della luce. Al passato di tenebre deve contrapporsi la

luce, all'inerzia la operosità, al disimpegno il coinvolgimento.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (5,8-14)

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto, da coloro che disobbediscono a Dio, è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: “Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Gloria e lode a te Cristo Signore!

Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me, avrà la luce della vita.

Gloria e lode a te Cristo Signore!

Dal vangelo secondo Giovanni (9,1-41)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: “Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?”. Rispose Gesù: “Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio.

Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: “Va' a lavarti nella piscina di Siloe”, che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: “Non è lui quello che stava seduto a chiedere

l'elemosina?”. Alcuni dicevano: “È lui”; altri dicevano: “No, ma è uno che gli assomiglia”. Ed egli diceva: “Sono io!”.

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: “Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo”. Allora alcuni dei farisei dicevano: “Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato”. Altri invece dicevano: “Come può un peccatore compiere segni di questo genere?”. E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: “Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?”. Egli rispose: “È un profeta!”

Gli replicarono: “Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?”. E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: “Tu, credi nel Figlio dell'uomo?”. Egli rispose: “E chi è, Signore, perché io creda in lui?”. Gli disse Gesù: “Lo hai visto: è colui che parla con te”. Ed egli disse: “Credo, Signore!”. E si prostrò dinanzi a lui.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.